

«Stato ricattato Perciò ci fu la trattativa»

«Il momento era terribile, bisognava cercare di bloccare questa deriva stragista che era iniziata con la strage di Falcone e quindi questi contatti dovevano servire innanzitutto a questo, e poi ad avere degli interlocutori credibili». Con queste paro-

le Piero Grasso, Procuratore nazionale antimafia ricorda in un'intervista al Tg3 come «la trattativa si sia svolta in due fasi. La prima fase che si è conclusa con questo papello irricevibile; una seconda fase che nasce invece per un interesse personale di Ciancimino che vuole trasformare questo contatto in vantaggi personali, nel potere avere l'espatrio all'estero da dove poi pote-

re comunque fare l'infiltrato, l'agente provocatore in materia di appalti, attraverso una sua società di costruzioni. Però tutto questo - osserva Grasso - non si realizza perché poi nel dicembre '92 Ciancimino viene arrestato, il 15 gennaio '93 viene arrestato Riina e poi le stragi prendono un'altra strada. Ma continua ed io ritengo che ci sia sempre un unico filo che collega le

stragi iniziali, dall'omicidio Lima sino appunto a tutte le stragi tra cui quelle mancate dell'attentato all'Olimpico». Giovanna Maggiani Chelli, dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili, commenta: «In questo Paese, mentre alcuni settori dello Stato trattavano con uomini come Riina, poco si è pensato alle conseguenze».

Foto Ansa



in che modo nasce la cifra di 140 milioni. Tutto ha inizio proprio con la denuncia di Report dello scorso marzo. Si scopre infatti che per evitare la dichiarazione di fallimento il governo «consiglia» al comune di accedere ai fondi Fas, buttando giù una lista di opere che andrebbero finanziate. È una procedura che va contro il testo unico della legislazione degli enti locali, ma poco importa. La cifra da richiedere nasce da una stima dei beni del comune che però sono invendibili, una cifra quindi basata sul nulla. Pura finanza creativa. Ma il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica, dieci giorni dopo

la telefonata tra Berlusconi e Stancanelli vara con la delibera numero 92 il finanziamento di 140 milioni di euro. Sulla base di cosa? Di una lista di opere, dice il sindaco. Solo che - denuncia Report - quella lista è «una rappresentazione virtuale», la delibera numero 92 non la conosce nessuno, sul sito del Cipe si passa dalla 91 alla 93.

Stanacanelli lo aveva «confessato» davanti le telecamere: «Abbiamo inventato un elenco di cose per avere 140 milioni... c'è stato un accordo». Appunto, quello che si evince dalla telefonata. La cifra che consente il finanziamento di 140 milioni sarebbe stata quindi

Staffetta in Comune Il sindaco attuale e quello precedente



RAFFAELE STANCANELLI
49 ANNI
IN CARICA DALL'APRILE DEL 2008

Raffaele Stancanelli è nato a Regalbuto (in provincia di Enna) il 30/6/1950 ed è avvocato cassazionista. È stato eletto sindaco di Catania alle elezioni amministrative del 15 e 16 giugno 2008. Dopo un passato nell'Msi è confluito in Alleanza Nazionale e poi nel Pdl. È stato più volte assessore per la Regione Sicilia e nell'aprile 2008 è stato eletto senatore. Fa parte dell'11ª Commissione permanente Lavoro e Previdenza sociale.



UMBERTO SCAPAGNINI
68 ANNI
IN CARICA DAL 2000 AL 2008

Umberto Scapagnini è nato a Napoli il 16 ottobre del 1941. Laureato in medicina, specialista in neuroendocrinologia ha iniziato la sua carriera politica nell'isola con il Partito Socialista per poi transitare in Forza Italia. Eletto sindaco nel 2000 è stato riconfermato nel 2005 e si è dimesso nel 2008, travolto dallo scandalo sui buchi di bilancio, per approdare a Montecitorio nelle fila del Pdl. È stato per anni il medico personale di Silvio Berlusconi.

«concordata» con il Presidente del consiglio che smette i suoi panni istituzionali per vestire quelli di superconsulente della città del suo medico personale. E compare dalla telefonata tra il sindaco e il ragioniere. Che dice: «Gli può sparare 100 milioni... sa qual è il patrimonio disponibile? E c'avemu? Quattro cose? Spari se vuole 100 milioni...». Ribatte Stancanelli: «Allora c'è un valore di 140 milioni». È la cifra che viene riportata al governo, che con un decreto ad hoc li destina alla copertura dei disavanzi. Rimane ovviamente un mistero quali opere il Cipe avesse deciso di finanziare con questa montagna di denaro. Quella lista non è disponibile.

COMUNE FALLITO
Successivamente all'accordo il

Il ragioniere di Catania «E che avemu, signor sindaco, quattro cose Spari 100 milioni»

Premier consente che questi 140 milioni di euro possano essere usati a copertura delle spese correnti. A distanza di un anno i soldi non sono arrivati ma sono stati usati come garanzia per coprire i buchi del bilancio dell'amministrazione Scapagnini. Alle telecamere di Report l'attuale sindaco Stancanelli dice che va tutto bene, che la Corte dei Conti ha approvato l'operazione. Ma non è vero: l'organo di controllo economico ha sentenziato come questo tipo di operazione sia contraria al Tuel (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). I buchi di bilancio vanno coperti entro due anni, pena la dichiarazione del dissesto e le deroghe devono essere espressamente previste dalla legge. «Il governo - denuncia Report - non lo ha fatto e con quei soldi sono stati coperti i disavanzi del biennio 2003 - 2004». Il comune di Catania secondo la legge è già fallito ma nessuno lo dice. D'altronde in quella telefonata il sindaco lo aveva confidato al ragioniere Bruno: «Rimanga tra di noi». ♦